

Revisione del PUC

Per una città più sicura, resiliente e sostenibile

E' evidente la necessità di riesaminare il Piano Urbanistico Comunale la cui attuale versione del 2006, pur con varianti successive, è condizionata da un obbiettivo di crescita ipertrofica di Salerno, non realizzabile.

Oggettivamente insufficiente rispetto ai cambiamenti avvenuti nei contesti fisici, economici e sociali, le sue prescrizioni si dimostrano del tutto inadeguate a indirizzare la trasformazione urbana verso la sostenibilità, valorizzando l'ambiente, il territorio, la vocazione, l'identità e le ricchezze umane e culturali.

Di fatti, la finalità del Piano non può essere quello di realizzare una Città astratta in cui i cittadini siano costretti ad adattarsi a vivere, ma di assicurare, con il massimo livello di soddisfazione, la copertura delle esigenze quotidiane di lavoro, di vita e di sicurezza.

Una specifica attenzione, quindi, va riservata a quest'ultimo aspetto, affinché siano mitigati i molteplici rischi ai quali sono esposti il territorio, il patrimonio edificato e gli abitanti: il sismico, l'idrogeologico e l'idraulico, il climatico, l'industriale, l'ambientale, degli incendi boschivi e di interfaccia, nonché quelli connessi al sistema della mobilità e delle coesistenze infrastrutturali. Si rammentano, al riguardo, gli effetti di gravi eventi tellurici ed alluvionali che hanno segnato la Città.

La revisione del PUC va conformata, quindi, a nuovi principi progettuali orientati a utilizzare e modificare l'impianto urbanistico per assicurare la qualità della vita, la salute e la sicurezza dei cittadini.

E' doveroso, inoltre, ridefinire le dimensioni della Città in funzione delle reali dinamiche abitative, introdurre una rigorosa pianificazione del consumo di suolo, individuare ambiti edificatori sicuri. Ovviamente, non si intende sovrapporre alla pianificazione urbanistica un ulteriore sistema di vincoli.

Al contrario, si propone di introdurre un metodo nel quale la sicurezza territoriale sia una componente essenziale delle politiche di sviluppo. Le opere non vanno più valutate solo sotto il profilo della sostenibilità finanziaria e urbanistica, ma debbono rispondere alla primaria esigenza del benessere dei cittadini in ogni componente della vita.

In definitiva, l'auspicata revisione del PUC deve essere l'occasione per passare da una pianificazione delle condizioni del territorio a quella delle condizioni di vita dei cittadini che assicuri sicurezza e resilienza a tutela dello sviluppo industriale, commerciale, turistico, culturale, fino ai servizi, alla mobilità e al tempo libero.

Una attenzione particolare va data alla verifica del rischio sismico del patrimonio edilizio, avviando una campagna di conoscenza puntuale per consentire anche la prioritaria riqualificazione delle strutture più degradate e, quindi, più esposte ai rischi di infausti eventi.

Ma non basta. Le criticità del territorio vanno riassunte in una Carta dei rischi nella quale la sovrapposizione dei fattori di pericolosità orienti realmente le scelte sulla distribuzione della popolazione, delle attività produttive e dei servizi essenziali, sulla localizzazione degli edifici pubblici/privati e delle infrastrutture strategiche.

Solo da un tale quadro conoscitivo potrà derivare una gerarchia delle priorità per decidere dove possa svilupparsi Salerno per essere una Città degna di definirsi europea non solo per le qualità estetiche ma anche per l'efficacia dei servizi e per la sicurezza di tutti coloro che la abitano e frequentano.

Al neo eletto Consiglio Comunale ci si riserva di presentare proposte operative e di semplificazione procedurale per la revisione del PUC.

Armando Zambrano

Consigliere comunale – già Presidente del Consiglio Nazionale Ingegneri